Vertenza Asp1, Ugl Salute Abruzzo: «Nessun trionfalismo, solo fatti. Le altre sigle dicano quale contributo costruttivo hanno dato»

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 10 Ottobre 2026



In merito alla nota diffusa da FP CGIL, FISASCAT CISL e UIL FP sulla vertenza Asp1, la Ugl Salute Abruzzo respinge ogni accusa di trionfalismo e ritiene doveroso ristabilire i fatti.

«Qui non è questione di trionfalismi, è questione di lavoro sindacale – dichiara Stefano Matteucci, segretario regionale Ugl Salute Abruzzo –. **Fare sindacato significa lavorare e mediare per portare risultati, non essere distruttivi.A chi oggi ci dà lezioni chiedo pubblicamente: qual è stato, fino a oggi, il comportamento costruttivo delle altre sigle? Le retoriche politiche e la propaganda che qualcuno ha portato avanti in questi mesi non hanno prodotto nulla per i lavoratori».**

«Quanto ai ritardi nei pagamenti relativamente al 50 % – prosegue Matteucci – forse andrebbero attribuiti anche a chi ha omesso di adempiere a "*determinate richieste del Commissario Canzio*" che si è prodigato in prima persona per

arrivare al pagamento anche del restante 50% della mensilità di luglio. A chi sosteneva che non ci fosse bisogno di mediare e che bastasse ripetere “pagare, pagare, pagare”, rispondiamo con i fatti: lo sblocco del restante 50% di luglio è frutto proprio della mediazione, ed è un risultato concreto della UGL Salute, che ne rivendica la paternità».

«Allo stesso modo rivendichiamo le soluzioni future. . Ne è un esempio l’esposto che abbiamo presentato agli organi competenti, alla quale è stata data attuazione con un’ispezione, con la richiesta di documentazione e con le testimonianze rese dai lavoratori presso i Carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro e l’Ispettorato del Lavoro a sostegno della carenza minima di personale e delle condizioni lavorative.».

«Sappiamo bene che la vertenza non è chiusa e che ai lavoratori spettano ancora mensilità arretrate. Proprio per questo servono fatti, e i fatti non si fanno con la propaganda distruttiva. Si continuerà a lavorare, con la mediazione e nelle sedi competenti, finché ogni lavoratrice e ogni lavoratore non avrà ricevuto quanto gli è dovuto» conclude Matteucci.

La Cgil e la Fp Cgil sulle Case di Comunità: “La polemica ASL-UIL conferma la cecità delle vecchie scelte.

Serve una programmazione reale”

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 10 Ottobre 2026



Riceviamo e pubblichiamo:

La polemica che si è accesa negli ultimi giorni tra la Asl 1 e la UIL FP conferma, se mai ne avessimo avuto bisogno, che la mobilitazione della CGIL e della FP CGIL L’Aquila per richiedere la collocazione della Casa di Comunità all’interno del perimetro di Collemaggio era non solo giusta, ma lungimirante e di prospettiva. La scelta adottata dall’allora direttore generale, Ferdinando Romano, dimostra oggi tutti i suoi limiti e la sua profonda cecità.
Le Case di Comunità nascono con un obiettivo preciso: decongestionare i presidi ospedalieri e garantire una sanità di prossimità che sia capillarmente diffusa sul territorio, facilmente accessibile e riconoscibile da parte della cittadinanza. Inserire questa struttura dentro il principale ospedale cittadino rappresenta un vero e proprio controsenso logistico e concettuale. Invece di avvicinare la cura ai quartieri e alle frazioni, si costringono le cittadine e i cittadini a recarsi nuovamente in un hub ospedaliero già saturo, aggravando, altresì, i cronici problemi di mobilità e parcheggio del San Salvatore.
La nostra battaglia – articolata nel tempo con presidi, manifestazioni, consigli comunali e ripetuti incontri con l’allora direzione strategica – è stata condivisa da forze politiche e associazioni, ma mai in quella fase abbiamo ascoltato la voce della UIL FP e di altre organizzazioni

sindacali. Il sindacato in questione alza una polemica solo oggi, con un ritardo evidente che rischia persino di compromettere le attuali strutture e i servizi essenziali che si trovano a Bazzano.
Questa vicenda riaccende inevitabilmente i riflettori su una programmazione sanitaria totalmente mancante. Ferdinando Romano, dimostratosi del tutto ignaro delle necessità del territorio, scelse di utilizzare le risorse del PNRR – dedicate specificamente alla salute e al rafforzamento della medicina di prossimità – per fare di fatto edilizia ospedaliera, tradendo la vera missione per cui quei fondi erano stati stanziati. La città dell'Aquila aveva ben altre necessità, tra le quali quella di rafforzare la presenza di presidi sanitari nella zona est per soddisfare i bisogni di una popolazione rimasta scoperta. Quando una scelta amministrativa è dettata da altri scopi non realizza mai i suoi veri obiettivi: oggi la città si trova a dover cercare soluzioni d'emergenza ai danni prodotti da chi, puntualmente, non ha avuto la capacità di ascolto per poi lasciare la guida dell'incarico assegnatogli.
I limiti di questa mancata programmazione appaiono drammatici se calati nella realtà geografica e strutturale della nostra azienda sanitaria. La Asl 1 di Avezzano, Sulmona, L'Aquila ha una superficie pari a 5.047 Kmq, corrispondente alle zone interne e montuose della regione, e copre da sola quasi la metà (47%) dell'intero territorio abruzzese. Parliamo di un territorio di 108 comuni dove le distanze sono siderali: tra il comune più a nord (Campotosto) e quello più a sud (Alfedena) ci sono 169 km, traducibili in circa tre ore di macchina su strade interne. Più del 22% dei comuni si trova sopra i 1.000 metri di altitudine, e ben sette di questi (tra cui Rocca di Cambio, Castel del Monte e Ovindoli) superano i 1.300 metri.
Gestire la salute in un contesto morfologico così complesso non può significare accentrare i servizi negli ospedali (anche a Sulmona la casa di Comunità è stata collocata all'interno dell'Ospedale). Attualmente si rilevano, su tutto il

territorio aziendale, 73 punti di erogazione così distribuiti:

- 28 nell’Area L’Aquila
- 20 nell’Area Marsica
- 25 nell’Area Peligno Sangrina

In considerazione della morfologia del territorio, dell’estensione e dei pesanti fabbisogni sanitari insoddisfatti della popolazione, è quanto mai necessaria una diversa e maggiore distribuzione delle risorse del fondo sanitario regionale. Non chiediamo di sottrarre risorse ad altri territori della regione, ma vogliamo costruire una mobilitazione complessiva che riassegni il giusto valore al sistema sanitario pubblico e, di conseguenza, le necessarie risorse economiche e di personale per garantire l’esigibilità di un diritto costituzionale e inalienabile quale è la salute. Anche per questi motivi è stata recentemente trasmessa, alla direzione della Asl 1, una richiesta di incontro finalizzata alla discussione di diverse criticità esistenti.

Il segretario generale CGIL
provincia dell’Aquila
Francesco Marrelli

Il segretario generale FP Cgil

provincia dell’Aquila

Anthony Pasqualone

A Chieti due giornate per parlare del futuro della chirurgia tra etica, innovazione e sostenibilità

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 10 Ottobre 2026



L’innovazione tecnologica sta ridefinendo i confini della medicina, sollevando al tempo stesso interrogativi cruciali sulla tenuta economica delle strutture sanitarie e sulle implicazioni deontologiche delle nuove cure. Per rispondere a queste sfide, il 2 e 3 ottobre 2026 si terrà a Chieti il convegno nazionale “Il futuro della chirurgia tra etica, innovazione e sostenibilità”, ospitato nella cornice dell’auditorium del rettorato dell’università G. d’Annunzio di Chieti-Pescara.

L’evento è promosso dal direttore del Dipartimento Chirurgico della Asl 2 Abruzzo, **Liberato Aceto** e vede tra gli organizzatori **Elio Borgonovi** della Bocconi di Milano e **Massimo Cesano** del Programma di Simulazione dell’università di Chieti.

Il convegno vedrà il confronto tra i principali attori della sanità italiana su temi caldi quali la chirurgia robotica, la digitalizzazione e la gestione delle risorse pubbliche.

“Siamo davanti a una vera e propria rivoluzione tecnologica, dove la robotica e l’intelligenza artificiale non sono più il futuro, ma il presente della chirurgia”, dichiara **Liberato Aceto**, presidente del convegno. “La vera sfida di oggi,

tuttavia, non è solo adottare queste innovazioni, ma renderle democratiche e sostenibili. Dobbiamo garantire che l'accesso alle cure più avanzate sia universale, senza che questo metta in crisi i bilanci del nostro Sistema Sanitario Nazionale. Macchine e algoritmi sono alleati straordinari, ma non potranno mai sostituire l'empatia e l'umanizzazione delle cure".

Le due giornate di studio si articoleranno in sessioni specialistiche dedicate all'evoluzione delle tecniche mini-invasive, all'impatto dei modelli predittivi in sala operatoria e ai risvolti bioetici dell'automazione in medicina. L'obiettivo è tracciare linee guida condivise per integrare il progresso scientifico con i valori della centralità del paziente e dell'equità delle cure.

Il convegno tratterà le tematiche della Chirurgia Epato-bilio-pancreatica, della Chirurgia Upper GI, della Chirurgia Bariatrica e della Chirurgia Colorettale.

Una tavola rotonda poi con economisti e rappresentanti istituzionali del mondo sanitario e accademico farà il punto sulla sostenibilità e l'aumento della spesa sanitaria in un settore sottoposto a continua innovazione tecnologica con l'obiettivo di porre l'uomo al centro di tutto.

Infine si discuterà degli aspetti medico legali e della tutela della professione medica e infermieristica non trascurando gli aspetti essenziali della simulazione per la prevenzione degli errori clinici.

Mobilità interna Asl 01: regole, trasparenza e pari opportunità. La Cisl Fp rivendica il percorso e chiede di andare avanti

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 10 Ottobre 2026



Per la Cisl Funzione Pubblica la mobilità interna nella sanità pubblica non può essere affidata alla discrezionalità o a prassi consolidate. Servono regole chiare, criteri trasparenti e pari opportunità per tutto il personale.

È proprio su questo terreno che la Cisl FP ha insistito con determinazione, chiedendo e fortemente volendo l'introduzione di un regolamento sulla mobilità interna. Una richiesta portata avanti nel confronto con l'azienda e che oggi trova finalmente attuazione attraverso un sistema fondato su criteri, punteggi e graduatorie.

Per la Cisl FP si tratta di un risultato importante, perché riportare la mobilità dentro un quadro di regole certe significa garantire maggiori tutele ai lavoratori e ridurre gli spazi di discrezionalità nelle scelte.

L'avviso pubblicato il 2 settembre introduce inoltre criteri di selezione anche per posizioni di supporto alla Direzione e ai vertici aziendali, ricondotte oggi a una procedura basata su requisiti, punteggi, commissione e graduatoria.

«Il regolamento sulla mobilità interna è una richiesta che la Cisl FP ha posto con forza e che abbiamo sostenuto perché

convinti che, nella pubblica amministrazione, le opportunità debbano essere governate da regole uguali e verificabili – dichiara Vincenzo Mennucci, segretario generale Cisl FP Abruzzo Molise –. Per questo sosteniamo il lavoro sin qui fatto dalla Asl 1 sul piano della trasparenza e della tutela dei servizi. Quando un'amministrazione recepisce e traduce in atti una richiesta che il sindacato ha portato avanti, è giusto riconoscerlo. Ma altrettanto giusto è chiedere che il percorso prosegua senza arretramenti e che le regole siano applicate in modo coerente e uniforme».

Per la Cisl FP, infatti, la trasparenza non può essere un principio valido soltanto quando conviene. Le regole devono valere per tutti, anche quando producono risultati diversi da quelli auspicati.

La discussione sindacale resta legittima e necessaria, ma non può diventare il pretesto per rimettere in discussione un sistema che offre maggiori garanzie ai lavoratori e riduce gli spazi di discrezionalità.

La Cisl FP continuerà quindi a svolgere il proprio ruolo con autonomia e senso di responsabilità, sostenendo ciò che ritiene utile per il personale e per la qualità dei servizi e contestando, quando necessario, ciò che non risponde a questi obiettivi.

Un altro tema sul quale la Cisl FP chiede di accelerare è quello degli incarichi di funzione, strumento fondamentale per valorizzare competenze, professionalità e responsabilità del personale.

Anche su questo la posizione della Cisl FP è chiara: occorre superare i ritardi accumulati e dare piena attuazione a un sistema che riconosca il valore delle professionalità presenti nella Asl 1, attraverso procedure trasparenti, criteri chiari e pari opportunità.

«Abbiamo chiesto da tempo che anche sugli incarichi di funzione si arrivi a un punto di svolta – prosegue Mennucci –. La valorizzazione delle professionalità non può rimanere una dichiarazione di principio: deve tradursi in procedure, opportunità e riconoscimento delle responsabilità. Per questo

continueremo a chiedere all’azienda di dare seguito a questa richiesta e di completare il percorso».
La Cisl FP continuerà a fare la propria parte, senza rinunciare alla propria autonomia e senza fare sconti a nessuno: sostenendo ciò che va nella direzione della tutela del personale e della qualità dei servizi e intervenendo con determinazione quando sarà necessario.
Regole, trasparenza, merito e tutela dei servizi: su questi principi la Cisl FP continuerà a mantenere la propria posizione, con la schiena dritta e nell’interesse delle lavoratrici, dei lavoratori e della sanità pubblica.

Vertenza del personale amministrativo e tecnico in appalto alla Asl 01, significativa apertura sulla internalizzazione

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 10 Ottobre 2026

Si è svolto, alla Prefettura dell’Aquila, il tavolo di conciliazione e raffreddamento convocato d’urgenza a seguito della proclamazione dello stato di agitazione del personale in appalto addetto ai servizi

amministrativi e tecnici della Asl 1 Avezzano-Sulmona-L’Aquila.
Presenti le organizzazioni sindacali Cgil, Francesco Marrelli, FP Cgil, Anthony Pasqualone, Usb Lavoro Privato Teodoro Pace e Romeo Pasquarelli e Fesica-Confsal, Marcello Vivarelli, la Regione Abruzzo, Ebron D’Aristotile, la Asl 1 Avezzano Sulmona L’Aquil, Dino Piccari e i rappresentati del RTI Biblos Società Cooperativa Sociale Universitaria/Vigilantes Group srl/Az Solution.
Al centro del confronto, la richiesta immediata di avviare i processi di internalizzazione per i circa 150 lavoratrici e lavoratori dei servizi in appalto.
Il confronto ha registrato un’importante apertura istituzionale, ma il fronte sindacale mantiene alta la guardia.
Le parti hanno affrontato i seguenti nodi cruciali: presa d’atto della normativa, è stata ribadita la piena applicabilità delle tutele previste dall’ultima Legge di Bilancio,
che consentono alle Asl l’assorbimento diretto anche del personale tecnico-amministrativo esternalizzato attraverso l’avvio di procedure selettive dedicate.
Impegno alla visione dei fabbisogni: i vertici della Asl 1 si sono dichiarati favorevoli ad un percorso di
internalizzazione manifestando la disponibilità alla partecipazione ad un tavolo di confronto, precisando, al contempo, che le competenze in merito alla definizione dei tetti di spesa per il personale competono alla Regione Abruzzo.
Interlocuzione regionale: la Regione Abruzzo si è impegnata a convocare un tavolo di confronto Tecnico Politico Sindacale per il giorno 8 settembre, al fine di valutare le richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali a tutela dei livelli occupazionali e salariali dei lavoratori e delle lavoratrici, superando definitivamente le differenze retributive a parità di prestazioni lavorative attraverso il necessario innalzamento dei tetti di spesa del personale, con relativa

compensazione di altre voci di Bilancio.
In sostanza l’impegno è volto a verificare la possibilità del trasferimento delle risorse da Beni e Servizi al costo del Personale, così come previsto dalle norme vigenti e, pertanto, a verificare i relativi margini di manovra sul Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) per l’attivazione di procedure selettive riservate.
La posizione dei sindacati: viene sospeso lo stato di agitazione in attesa dell’incontro dell’8 settembre p.v..
Pur valutando positivamente l’apertura del dialogo e il ruolo di mediazione svolto dalla Prefettura, resta alta l’attenzione da parte delle organizzazioni sindacali che hanno comunicato che lo stato di agitazione non viene revocato, ma rimane temporaneamente congelato in attesa di atti formali concreti. Questo costituisce un primo risultato della mobilitazione di lavoratrici e lavoratori ma non bastano le rassicurazioni verbali. I lavoratori e le lavoratrici attendono risposte da oltre 15 anni e pretendono la certezza di un percorso di internalizzazione chiaro, con tempi e modalità definiti. Monitoreremo giorno per giorno il rispetto degli impegni presi oggi e restiamo in attesa della
convocazione del predetto Tavolo di confronto a tutela dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori .

Sanità abruzzese, allarme Usb: la logica del precariato e del “pressappochismo”, i

lavoratori della Asl 01 ulteriori vittime

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 10 Ottobre 2026

Il diniego della Asl1 aquilana alla stabilizzazione e al rinnovo dei contratti di circa 150 lavoratori precari, che segue quello della Asl2 chietina del 30 giugno, richiede una riflessione. Il legame tra logica dell'esternalizzazione e "pressapochismo" rappresenta un punto critico della gestione del sistema sanitario. Quando l'utilizzo di contratti a termine e appalti in cooperativa cessa di essere uno strumento temporaneo e diventa una modalità strutturale per coprire i vuoti di organico, si scivola in una gestione approssimativa e frammentata dei fabbisogni. Le contingenze soppiantano l'aspetto empatico e olistico della sanità: anche il rapporto tra operatore e paziente diventa una transazione usa-e-getta, dentro un costrutto in cui l'unico obiettivo quotidiano è "coprire il turno".

La miserevole foglia di fico. Siamo stati i primi a sollevare il velo d'ipocrisia che la Regione Abruzzo ha interposto tra sé e i lavoratori precari della sanità. Operatori a lungo tenuti legati all'aspettativa di una stabilizzazione, che oggi si rivela un miraggio. Eppure gli strumenti normativi nazionali ci sono (Legge di Bilancio 2026, art.1 comma 365). Avevamo creduto che, grazie a questa misura, le istituzioni volessero fare la "cosa giusta" sanando la piaga del precariato ad oltranza. Un costo sociale che invece continua a gravare sulle spalle dei lavoratori precari, di cui la politica locale sembra disinteressarsi.

Il dumping psicologico ed esistenziale. La frammentazione di contratti brevi, rinnovati di settimana in settimana o di mese in mese, genera una vulnerabilità insostenibile. Questa condizione blocca l'accesso al credito, impedisce la pianificazione familiare e produce uno stress cronico che si riversa sulla salute psicofisica dei lavoratori e dei loro nuclei familiari. Non si tratta solo di una questione economica, ma di un vero e proprio dramma sociale.

Lo sfruttamento del senso del dovere. Questi lavoratori hanno sostenuto i reparti delle ASL di L'Aquila e Chieti nei momenti di massima emergenza e carenza organica. Lo hanno fatto spinti dalla promessa implicita di un futuro riconoscimento. Interrompere il rapporto alla scadenza è un tradimento istituzionale: le aziende sanitarie che hanno chiesto sacrifici sono le stesse che oggi applicano la tagliola burocratica.

Il disimpegno morale delle istituzioni. Anziché sfruttare gli spazi di manovra consentiti dai bilanci e i risparmi derivanti dall'internalizzazione dei servizi – eliminando i costi di intermediazione diretti e indiretti – i vertici preferiscono la via più breve: interrompere i contratti. Questo comportamento, pur formalmente legittimo sotto il profilo burocratico, aggira lo spirito delle leggi nazionali sul superamento del precariato. È un disimpegno morale istituzionale, dove la fredda conformità al budget cancella il dovere sociale di buona amministrazione.

L'invocata procedura di raffreddamento. Il ricorso al Prefetto, come ben sanno anche i nostri "amministratori", produce esclusivamente effetti politici, mediatici e di pressione istituzionale, ma non ha alcun valore legale o vincolante per il rapporto di lavoro. Il Prefetto non può obbligare le aziende sanitarie a rinnovare i contratti né può imporre le stabilizzazioni. Questa convocazione serve a dare visibilità alla vertenza e a forzare la ASL al dialogo, ma l'efficacia finale dipende interamente dalla volontà politica

della ASL e della Regione di trovare una soluzione straordinaria.

Le azioni urgenti per i lavoratori estromessi. Invitiamo tutti i lavoratori che si trovano in queste condizioni ad attivare tempestivamente l’azione legale che USB consiglia e supporta.

Scadenza tassativa: I tempi per la iniziale fase formale sono ridotti (60 giorni dalla fine del rapporto). Cosa fare: Contattate il prima possibile le nostre strutture territoriali ai numeri telefonici di riferimento. L’azione legale è interamente curata dal Sindacato; per gli iscritti non sono previste spese legali.

USB Lavoro Privato – Federazione Abruzzo e Molise

Asl1 Avezzano-L’Aquila-Sulmona, la Cgil proclama lo stato di agitazione per i 150 lavoratori in appalto

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 10 Ottobre 2026

La CgilL e la FP Cgil della Provincia dell’Aquila hanno proclamato lo stato di agitazione del personale in appalto addetto ai servizi di supporto amministrativo e tecnico della

Asl 1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila. Contestualmente, i sindacati hanno richiesto alla Prefettura l'attivazione della procedura di raffreddamento e di conciliazione. La vertenza interessa circa 150 lavoratrici e lavoratori che operano in regime di esternalizzazione da oltre quindici anni. Tra di loro vi sono anche ex lavoratori ed ex lavoratrici Socialmente Utili (LSU), con un'anzianità di servizio quasi ventennale presso le strutture dell'azienda sanitaria. A far scattare la mobilitazione è la necessità di dare immediata applicazione alle novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2026. L'emendamento approvato ha infatti modificato la Legge n. 234/2021 (art. 1, comma 268, lett. C), concedendo agli enti del Servizio Sanitario Nazionale la facoltà di avviare procedure selettive per il personale interno agli appalti per le figure tecniche ed amministrative. "La norma punta esplicitamente a favorire la reinternalizzazione dei servizi e del personale e a cancellare le ingiuste differenze retributive a parità di prestazioni", sostengono **il segretario provinciale Cgil L'Aquila Francesco Marrelli e** il s**egretario provinciale FP Cgil L'Aquila Anthony Pasqualone**. "Oltre a rappresentare un atto di giustizia sociale, l'internalizzazione avrebbe un forte impatto positivo sui bilanci pubblici. L'internalizzazione dei servizi, invero, non è solo un dovere morale verso i lavoratori e le lavoratrici, ma costituisce una concreta misura di razionalizzazione e riduzione della spesa sanitaria. Eliminando l'intermediazione del privato e i relativi margini di profitto delle imprese appaltatrici, oltre l'Iva, la Asl 1 può abbattere i costi di gestione del servizio, reinvestendo le risorse risparmiate direttamente nella qualità dell'assistenza ai cittadini".

"*Il raggiungimento di questo traguardo legislativo, frutto del lavoro sinergico tra sindacato e rappresentanti politici del territorio, cancella ogni alibi*" – concludono le sigle sindacali. "*Esiste finalmente lo strumento giuridico ed economico per ristabilire la parità di trattamento salariale e normativo, ponendo fine a un precariato storico e producendo*

al contempo un risparmio per la collettività“. Ciò vale a maggior ragione se si considera che l’Abruzzo è una regione che ha subito di recente l’innalzamento dell’aliquota IRPEF per coprire il disavanzo prodotto dalla spesa sanitaria.

La CGIL e la FP CGIL della Provincia dell’Aquila chiedono, quindi, alla Regione Abruzzo l’apertura immediata di un tavolo di confronto permanente e l’adeguamento del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale, al fine di bandire tempestivamente le necessarie procedure mirate all’internalizzazione del personale in appalto e di tutelare i livelli occupazionali.

La Cgil: le Asl di Chieti e Pescara al teatro dell’assurdo, firma dei contratti di lavoro rescissi subito dopo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 10 Ottobre 2026



Sindacati di nuovo all’attacco. E’ la Cgil che torna tuonare con un comunicato congiunto firmato da Fusacri e Rucci. “Se non fosse per la tragedia che colpisce degli incolpevoli dipendenti sembrerebbe proprio di trovarsi dentro un’opera di

Samuel Becket”, esordiscono il segretario generale FP Cgil Abruzzo
Molise Luca Fusari e il segretario generale Fp Cgil Chieti, Giuseppe Rucci, che aggiungono: “La Asl Chieti assume 28 OSS, attingendo dalla graduatoria della Asl Pescara a seguito di cessione predisposta dalla
stessa a favore di Chieti. Fin qui tutto bene, le lavoratrici e i lavoratori sono assunti, firmano il contratto e iniziano a lavorare, se non che, e qui che la ragione viene relegata ai margini ed entra prepotentemente
l’assurdo a prendersi il centro della scena, la Asl Pescara ritira la cessione della graduatoria e la
Asl di Chieti fa, di conseguenza, la rescissione dei contratti.”
A questo punto i sindacalisti chiedono “e dei dipendenti? Delle loro famiglie? Delle scelte di
vita fatte confidando sul posto di lavoro? Niente, nessun tentativo di comporre la problematica nessuna proposta di soluzione, le persone solo risorse che adesso cessano di essere.”
No, est modus in rebus, e qui l’abbiamo oltrepassata. La Fp Cgil rappresenterà in giudizio
chi lavora e si è visto togliere, senza comprendere il perché, un posto di lavoro. Chiederemo incontro con l’Assessorato regionale e che tali comportamenti vengano sanzionati.
“E’ già difficile trovare personale sanitario e poi quando si trova che facciamo? Rescindiamo, se questa è una buona pratica ditemelo voi” chiosano i due segretari generali.

Consiglio comunale sul

Bernabeo: la politica ortonese interrogherà il dg Asl sul futuro dell’ospedale

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 10 Ottobre 2026



Eccolo finalmente. In ritardo rispetto a quanto promesso, ma è arrivato. Sarà interamente dedicata al futuro della sanità ortonese la seduta straordinaria del consiglio comunale convocata dal presidente Franco Vanni per martedì 7 luglio, alle 17,30. All’ordine del giorno è prevista l’audizione del direttore generale della Asl Lanciano-Vasto-Chieti, Mauro Palmieri, sullo stato dei servizi sanitari e sulle prospettive organizzative che riguardano il presidio ospedaliero G. Bernabeo e l’assistenza territoriale nel comune di Ortona.

“La sanità è uno dei temi che più stanno a cuore ai cittadini e il consiglio comunale ha il dovere di affrontarlo con la massima attenzione e responsabilità – afferma il presidente del consiglio comunale, Franco Vanni – L’audizione del direttore generale della Asl rappresenta un momento di confronto istituzionale importante per fare il punto sulla situazione attuale e acquisire informazioni puntuali sulle prospettive che interessano il nostro ospedale e l’intera rete dei servizi sul territorio”.

“L’obiettivo – prosegue Vanni – è quello di favorire un dialogo trasparente tra istituzioni, nella consapevolezza che il diritto alla salute e la qualità dell’assistenza sanitaria costituiscono temi sui quali la comunità ortonese attende

risposte concrete. Confidiamo che questo confronto possa contribuire a delineare un quadro chiaro delle scelte future e delle azioni che la Asl intende mettere in campo per il nostro territorio”.

La seduta straordinaria rappresenterà un’occasione di approfondimento su un tema centrale per la città, consentendo ai consiglieri comunali di confrontarsi direttamente con i vertici dell’azienda sanitaria sulle prospettive del “G. Bernabeo” e dell’assistenza territoriale.

Giovedì la Fondazione Carispaq consegnerà l’ecografo all’ospedale di Avezzano

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 10 Ottobre 2026



Si svolgerà giovedì prossimo 9 luglio alle ore 11 nel reparto di Radiologia dell’ospedale di Avezzano la cerimonia di consegna dell’ecografo di ultima generazione che è stato interamente finanziato dalla Fondazione Carispaq.

Alla cerimonia parteciperanno il vicepresidente della Fondazione Carispaq **Pierluigi Panunzi,** il direttore sanitario della Asl 1 Abruzzo **Carmine Viola** e il direttore dell’USC di

radiologia **Luigi Zugaro**.

Vertenza S.I.A.I. (APPALTI ASL 1): la Fials difende i lavoratori e fa congelare quasi 400mila euro

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 10 Ottobre 2026

La vertenza S.I.A.I. entra nella sua fase decisiva. Grazie alla determinazione e alle azioni giudiziarie promosse dalla FIALS della provincia dell'Aquila, sono state congelate somme che si aggirano a circa 400mila euro, destinate alla tutela di circa trenta lavoratori che attendono da oltre un anno il pagamento del proprio Trattamento di Fine Rapporto (TFR).

Si tratta di un passaggio determinante per una vicenda che tocca da vicino trenta dipendenti della società S.I.A.I., operante per la ASL 1 Abruzzo nei settori dei servizi e della logistica, impiegati in prestazioni fondamentali per la sanità pubblica: dal servizio di emergency 118 alla logistica sanitaria, dal magazzino farmaceutico ad altre attività indispensabili per il funzionamento quotidiano delle strutture del territorio. Per oltre dodici mesi, decine di famiglie hanno atteso risposte che non sono mai arrivate; oggi, l'offensiva legale della FIALS – tra decreti ingiuntivi e procedure di tutela del credito – apre finalmente uno

spiraglio concreto per il recupero delle somme spettanti.

«Parliamo di lavoratori che hanno garantito servizi essenziali alla collettività e che ora si vedono costretti a lottare per ottenere ciò che hanno già legittimamente guadagnato con il proprio lavoro», denuncia la FIALS provinciale dell'Aquila. «Dietro quei crediti ci sono padri e madri di famiglia, persone che hanno continuato a svolgere il proprio dovere con professionalità e senso di responsabilità. È del tutto inaccettabile che la società S.I.A.I., operante nei settori servizi e logistica attraverso appalti pubblici presso la ASL 1 Abruzzo, non abbia garantito ai propri dipendenti il pagamento delle spettanze maturate».

La vicenda giudiziaria è ora in attesa dell'udienza che dovrà definire la formale ripartizione delle somme già sottoposte a vincolo. Un appuntamento particolarmente atteso dai lavoratori e dalle loro famiglie, che vedono finalmente avvicinarsi la possibilità di ottenere quanto dovuto. «La dignità del lavoro non può essere calpestata. Non si tratta di concessioni, ma di diritti», sottolinea fermamente il sindacato. «Il TFR rappresenta salario differito, denaro maturato nel corso degli anni e appartenente ai lavoratori. Nessuno dovrebbe essere costretto ad attendere oltre un anno per ricevere dalla S.I.A.I. quanto gli spetta».

Il congelamento di queste somme, che si aggirano a circa 400mila euro, rappresenta un risultato importante.

Estate, in provincia di

Chieti più postazioni del 118 sulla costa e a Palena

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 10 Ottobre 2026



Quando la provincia cambia volto per l’estate, cambia anche la geografia del soccorso. La Asl Lanciano Vasto Chieti rafforza il sistema dell’emergenza-urgenza con postazioni aggiuntive del 118 nelle principali località turistiche della costa e nell’area montana di Palena.

Il piano serve a rispondere all’aumento delle presenze nei mesi estivi e a rendere più tempestivi gli interventi nelle zone con maggiore affluenza. Le postazioni aggiuntive si integrano con la rete ordinaria del 118, garantita tutto l’anno dalla Asl, e ne rafforzano la capacità di risposta nei periodi di maggiore richiesta.

Sulla costa le postazioni saranno attivate a San Vito Chietino, Fossacesia e San Salvo. Un mezzo sarà condiviso, a settimane alterne, tra Casalbordino e Torino di Sangro. Il servizio sarà operativo dal 5 luglio al 23 agosto 2026, dalle ore 10 alle 18.

Per l’area montana è prevista una postazione aggiuntiva a Palena, attiva dal 22 luglio al 22 agosto 2026, dalle ore 8 alle 18.

Il piano, predisposto dal direttore del Dipartimento di emergenza-urgenza della Asl, Emmanuele Tafuri, è strutturato per assicurare una rete di soccorso più capillare nei territori interessati dalla crescita delle presenze

turistiche, mantenendo pienamente operativa la rete ordinaria del 118.

È prevista inoltre l'attivazione della guardia medica turistica a Vasto Marina per tutto il mese di agosto.

«Il potenziamento estivo conferma l'impegno della Asl Lanciano Vasto Chieti nel garantire a cittadini e visitatori standard elevati di sicurezza e assistenza sanitaria – sottolinea il direttore generale della Asl, Mauro Palmieri – attraverso una programmazione che integra la rete ordinaria con servizi aggiuntivi dedicati alle esigenze del territorio nel periodo di massima affluenza».



Asl, visite mediche dirottate da Castel di Sangro a Sulmona per carenza di personale. E Comunità Castellana attacca

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 10 Ottobre 2026

Un taglio silenzioso, attuato per via puramente gestionale e senza alcun provvedimento ufficiale, sta privando i cittadini

più fragili dell’Alto Sangro di un diritto fondamentale. Nelle ultime settimane, il presidio sanitario di Castel di Sangro ha visto azzerarsi le convocazioni per le visite della Commissione Medica per l’accertamento dell’invalidità civile, della cecità, della sordità e dell’handicap (Legge 104/92 e Legge 68/99).

Tutti gli utenti del comprensorio sono stati sistematicamente dirottati presso gli uffici della Asl di Sulmona. Una decisione che ha sollevato un’ondata di proteste e che ha spinto il gruppo di minoranza di Comunità Castellana ad avanzare una mozione di condanna per chiedere l’immediato ripristino del servizio di prossimità.

La Commissione Medica di Castel di Sangro era stata istituita formalmente nel 2008 per garantire l’assistenza territoriale nelle aree della Marsica, della Peligna e del Sangrino. Oggi, quel presidio storico rischia di sparire. Secondo quanto emerso, l’interruzione delle visite non è figlia di una riorganizzazione ufficiale della mappa dei servizi sanitari, bensì di una grave carenza di personale medico e amministrativo all’interno della ASL 1 Avezzano-Sulmona-L’Aquila. Il risultato è uno spostamento coatto che costringe anziani non autosufficienti, minori con gravi disabilità e pazienti oncologici a percorrere oltre 50 chilometri lungo una viabilità montana complessa. Il tutto aggravato da un servizio di trasporto pubblico locale del tutto insufficiente. Una situazione che arreca un pesante pregiudizio economico, logistico e psicofisico a soggetti che spesso sono intrasportabili.

La reazione del gruppo di minoranza del Comune di Castel di Sangro Comunità Castellana è netta. Nella mozione si ricorda che la tutela della salute e l’erogazione delle prestazioni assistenziali costituiscono Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) garantiti dagli articoli 32 e 38 della Costituzione Italiana. Principi sovrani che non possono essere calpestati o ridotti a causa di deficit d’organico aziendali.

In quanto massima autorità sanitaria locale, il sindaco Angelo Caruso, appena confermato nell’incarico, è chiamato per legge a vigilare contro ogni forma di interruzione dei servizi sociosanitari destinati alla cittadinanza. Il Consiglio Comunale ha quindi il dovere di esprimere una ferma condanna verso la scelta unilaterale della ASL 1 Abruzzo, definendola un vero e proprio attacco ai servizi essenziali delle aree interne e montane. La mozione impegna formalmente il sindaco e la giunta comunale ad agire immediatamente su quattro fronti specifici:

Diffida immediata: invio di un atto formale alla direzione generale e sanitaria della ASL 1 per esigere il ripristino istantaneo del calendario delle visite a Castel di Sangro.

Tavolo di confronto urgente: richiesta di un incontro con i vertici della ASL e con l’assessore regionale alla Sanità per trovare soluzioni strutturali (come turnazioni a scavalco o l’invio temporaneo di medici da altri distretti).

Fronte comune tra sindaci: portare la problematica all’attenzione del Comitato Ristretto dei Sindaci della ASL 1 per unire le forze con i Comuni limitrofi che subiscono lo stesso disservizio.

Trasparenza ai cittadini: l’amministrazione dovrà riferire al consiglio comunale l’esito delle trattative entro 30 giorni. La battaglia per la difesa della sanità pubblica e dei diritti dei disabili nell’Alto Sangro è appena iniziata. La palla passa ora alla Direzione della ASL 1 e alla Regione Abruzzo, chiamate a rispondere di una gestione che penalizza i cittadini più vulnerabili

Autismo, Asl Lanciano Vasto Chieti al lavoro per snellire la burocrazia per i pazienti in trattamento fuori regione

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 10 Ottobre 2026



Superare i vincoli burocratici che rischiano di rallentare l'accesso alle cure in Abruzzo per i pazienti con autismo attualmente in trattamento fuori regione. È questo l'impegno emerso dall'incontro tra il direttore generale della Asl Lanciano Vasto Chieti, **Mauro Palmieri**, e la presidente di Asperger Abruzzo, **Marie Helene Benedetti**.

Al centro del colloquio una specifica questione amministrativa: il rilascio, da parte dei distretti sanitari, di un'attestazione che autorizzi l'inserimento nelle liste d'attesa delle strutture accreditate abruzzesi per gli utenti già presi in carico in altre regioni. Si tratta di un passaggio cruciale per garantire la continuità terapeutica a chi, non trovando inizialmente posto in Abruzzo, si è affidato temporaneamente a centri fuori regione in attesa di poter rientrare nel proprio territorio.

> ***Le parole del direttore generale, Mauro Palmieri:*** *«Nel giro di qualche giorno ci riuniremo intorno a un tavolo con i direttori dei distretti e i referenti del servizio Qualità e della Neuropsichiatria infantile per varare una procedura rapida, capace di coniugare il rispetto delle norme regionali*

con il sacrosanto diritto all'assistenza delle persone con autismo. Troveremo una soluzione concreta per garantire loro l'inserimento in lista d'attesa anche mentre continuano i trattamenti altrove. Da parte della Asl c'è la massima attenzione alle necessità di questi utenti, verso i quali non sono mai venuti meno il rispetto e la tutela del diritto alla salute».

Ospedale di Vasto, via ai lavori in Cardiologia e Pronto Soccorso. E torna in primo piano l'hospice

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 10 Ottobre 2026



Trentuno posti tra Cardiologia, Unità di terapia intensiva cardiologica e Pronto soccorso, insieme a una nuova camera calda per l'accesso protetto delle ambulanze. Un piano di adeguamento e potenziamento dell'ospedale di Vasto che interviene sui punti più delicati dell'assistenza ospedaliera: cura cardiologica, accesso all'emergenza e gestione dei pazienti critici, così da limitare il sovraffollamento del Pronto Soccorso.



Il progetto è stato presentato oggi dal direttore generale della Asl Lanciano Vasto Chieti, **Mauro Palmieri**, e dall'assessore regionale alla Salute, **Nicoletta Verì** durante una conferenza stampa nel San Pio di Vasto, al termine della quale è stata effettuata anche la consegna dei lavori, affidati al global manutentivo nelle persone dell'ingegnere Gianluca Di Loreto con tutto il suo staff. Erano presenti anche il Senatore Etelvardo Sigismondi, l'assessore regionale Tiziana Magnacca e i Consiglieri regionali Francesco Prospero e Nicola Campitelli.

Il progetto prevede 10 posti letto in Cardiologia e 6 nell'Unità di terapia intensiva cardiologica (Utic). Una delle postazioni Utic sarà isolata. Le aree saranno dotate di travi testa-letto certificate per le postazioni ad alta intensità di cura.

Al Pronto soccorso saranno realizzati 15 letti tecnici, cioè postazioni attrezzate per l'osservazione e la gestione dei pazienti critici, destinati ai casi che richiedono monitoraggio continuo e assistenza immediata, così da contrastare il fenomeno del sovraffollamento che periodicamente si verifica. Ogni postazione sarà attrezzata

per i gas medicali e dotata di monitor multiparametrico, per consentire il controllo da parte degli infermieri attraverso una centralina dedicata.

Il piano comprende inoltre la realizzazione della camera calda, l'area coperta che collega l'esterno al Pronto soccorso e consente ai mezzi di emergenza di avvicinarsi all'ingresso proteggendo pazienti e personale sanitario durante le operazioni di soccorso.

"Questo intervento – ha ricordato **Nicoletta Verì** – rispecchia gli indirizzi di programmazione contenuti nella delibera regionale che abbiamo adottato per migliorare in termini di efficienza e rapidità l'assistenza in emergenza. Il progetto sarà portato avanti nel rispetto del cronoprogramma condiviso con la Regione, come di prassi per questa Direzione che ha già dato prova di saper rispettare le scadenze e onorare gli impegni presi".



Il quadro economico del progetto indica **un milione e 265 mila euro per Cardiologia e Utic**, **265 mila euro per i letti tecnici**

e 217 mila euro per la camera calda. L’**investimento complessivo** ammonta quindi a circa un **milione e 750 mila euro**.

I tempi previsti sono di 250 giorni lavorativi per Cardiologia e Utic, 150 per i letti tecnici e 120 per la camera calda. Gli interventi saranno avviati secondo il cronoprogramma definito dalla Asl e completati nel rispetto delle tempistiche previste per ciascuna fase del progetto.

«Non si tratta di un intervento isolato – aggiunge il Direttore generale – ma di un programma che tiene insieme qualità degli spazi, dotazioni tecnologiche e sicurezza impiantistica. L’investimento è concentrato sulle aree nelle quali tempestività, continuità operativa e organizzazione dei percorsi incidono direttamente sulla qualità dell’assistenza».

Nel corso della conferenza stampa sono state anticipate, inoltre, altre azioni sulle quali la Direzione Asl si sta concentrando, a partire dal rilancio del **progetto hospice:** nella stessa mattinata è stato compiuto un sopralluogo per verificare le condizioni del fabbricato di località Sant’Onofrio ai fini di un potenziale utilizzo una volta recuperato il finanziamento dedicato. Secondo una prima stima, con il fondo non speso, pari a 1,7 milioni, e un’integrazione aggiuntiva di 1 milione tra Asl e Regione, l’opera potrebbe tornare possibile con una dotazione di 10 posti letto. Una nuova sfida, dunque, sulla quale si sta già lavorando. Così come torna d’attualità l’adeguamento del blocco parto con annessa sala operatoria per il quale dalla rimodulazione dei fondi per il materno-infantile si proverà ad attingere la somma necessaria, pari a 1,4 milioni.

Vasto estate. In chiusura non è mancato il riferimento al potenziamento dell’assistenza ai turisti: dal 1° luglio la postazione del 118 sarà trasferita alla Marina, mentre un’ambulanza infermieristica avanzata sarà a San Salvo Marina, in aggiunta a quella ordinaria già in dotazione della città. Inoltre la Asl è pronta a emanare un bando per una postazione

di assistenza turistica a Vasto Marina.

Autismo Abruzzo e ANGSA Abruzzo: “Bene il contributo aggiuntivo alla Asl dell’Aquila. Ora serve una programmazione regionale puntuale”

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 10 Ottobre 2026



Riceviamo e pubblichiamo:

Autismo Abruzzo e ANGSA Abruzzo esprimono apprezzamento per la Delibera n. 336 del 9 giugno 2026, con la quale la Giunta Regionale ha disposto un contributo aggiuntivo in favore della ASL 01 Avezzano-Sulmona-L’Aquila, portando la somma complessiva destinata per l’anno corrente a **2.279.556,11 euro**, composta dallo stanziamento già previsto di **1.042.775,30 euro** e dall’integrazione di **1.236.780,81 euro**.

Si tratta di un passaggio importante, arrivato dopo mesi di sollecitazioni, incontri istituzionali e richieste formali avanzate dalle associazioni più rappresentative delle

famiglie, con l’obiettivo di evidenziare le criticità legate alle liste di attesa per l’autismo, alla distribuzione delle risorse e alla necessità di garantire continuità e appropriatezza degli interventi riabilitativi.

Durante i lavori della Commissione di Vigilanza regionale del 12 febbraio 2026, Autismo Abruzzo e ANGSA Abruzzo avevano rappresentato con chiarezza le difficoltà vissute dalle persone autistiche e dalle loro famiglie, riprendendo temi già più volte sottoposti all’attenzione della Regione Abruzzo e delle ASL. In quella sede erano emerse, anche grazie agli interventi dei consiglieri regionali, la necessità di affrontare la sperequazione nella ripartizione delle risorse, l’urgenza di rafforzare gli stanziamenti in favore del territorio aquilano e l’impegno per la semplificazione delle procedure amministrative.

Registriamo positivamente l’impegno assunto dal Consigliere Massimo Verrecchia per sollecitare la Giunta all’integrazione delle risorse destinate all’autismo in favore della ASL aquilana, così come l’attenzione manifestata dai rappresentanti del Partito Democratico e dagli altri consiglieri regionali intervenuti sul tema. Valutiamo inoltre con favore il promettente iter di integrazione socio-sanitaria avviato dall’Assessore alla Sanità Nicoletta Verì e dall’Assessore al Sociale Roberto Santangelo, passaggio fondamentale per costruire risposte più coordinate, stabili e vicine ai bisogni reali delle famiglie, anche in vista della programmazione delle risorse per il prossimo triennio 2027-2029.

Accogliamo quindi con favore questo primo risultato, segnale concreto che riconosce la fondatezza delle criticità segnalate e la necessità di intervenire con maggiore tempestività.

I cinque punti illustrati in Commissione di Vigilanza richiedono ancora oggi una valutazione tecnica approfondita e una programmazione regionale capace di guardare al medio e

lungo periodo. Occorre rivedere la distribuzione dei setting assistenziali e riabilitativi sul territorio regionale, con particolare attenzione alle aree interne e alle zone di prossimità dei confini regionali, dove mancano risposte adeguate e accessibili, a partire dai centri diurni.

Chiediamo un'attenzione crescente verso le persone autistiche adulte. Tutti i bambini e i ragazzi diventano adulti, e le famiglie non possono continuare a vivere nell'incertezza del futuro. L'accesso alle cure dentali per pazienti non collaboranti, la costruzione di percorsi chiari di integrazione socio-sanitaria e l'offerta di soluzioni diversificate per il "Durante e Dopo di Noi" sono necessità attuali e non più rinviabili. Non possiamo continuare a destinare risorse fuori regione per supplire alla mancanza di risposte adeguate sul territorio abruzzese.

La Regione Abruzzo è stata tra le prime a dotarsi di una regolamentazione pienamente in linea con la legge nazionale e con le Linee guida nazionali sull'autismo, garantendo un quadro operativo chiaro per le famiglie e per le strutture accreditate. È stata la prima regione a dotarsi di centri diurni per l'autismo a gestione diretta e la prima ad avviare attività di coordinamento del Centro di Riferimento Regionale per l'Autismo. Proprio per questo oggi è chiamata, ancora una volta, ad assumere un ruolo di responsabilità e di indirizzo, avviando una nuova fase di programmazione fondata sui bisogni effettivi delle persone autistiche in ogni fase della vita.

Ringraziamo la Giunta Regionale per la risposta data e tutti i consiglieri regionali che hanno colto il nostro appello. Riteniamo la collaborazione con le Istituzioni fondamentale per condividere le esperienze delle famiglie e offrire elementi utili a programmare interventi e risorse nel modo più vicino possibile ai diritti dei nostri figli.

Ma il tempo non è più gentile con loro, né con le famiglie che ogni giorno attendono risposte. Non possiamo più aspettare.

Occorre una programmazione puntuale, costruita sulle effettive necessità, capace di prevenire le emergenze anziché inseguirle.

Autismo Abruzzo e ANGSA Abruzzo continueranno a vigilare, collaborare e proporre, con spirito costruttivo ma con la fermezza necessaria a tutelare i diritti delle persone autistiche e delle loro famiglie.

Dario Verzuli Presidente Autismo Abruzzo	Alessandra Portinari Presidente ANGSA Abruzzo